

Verbale del 26/5/10

Nell'ultimo incontro, prima della pausa estiva, Marnie Campagnaro ha trattato il tema: "Analisi pedagogica degli albi illustrati nella produzione editoriale contemporanea".

Quando parliamo di albo illustrato o picturebook, ha sottolineato, dobbiamo pensare ad un prodotto unico, a una forma artistica, come sempre più spesso viene considerato. In esso, infatti, l'immagine è sempre presente e rende comprensibile la storia, permettendo "di leggere" prima di leggere, a differenza del libro illustrato, nel quale il testo scritto ha una sua fisionomia e può essere compreso anche senza le immagini. Nell'albo il testo può non esserci e comunque non può essere troppo lungo anche quando, ad esempio, sia di un centinaio di pagine.

L'albo illustrato non è riservato al mondo dei piccoli e piccolissimi, ultimamente anzi l'attenzione per i lettori grandi è un fenomeno in crescita (vedi ad es. Shaun Tan, *L'approdo*, Elliot, 2008, che tratta il problema dell'emigrazione o David Almond, Dave McKean, *Il selvaggio*, BD edizioni, 2009, una storia di sangue, paura, avventura, perché così è la vita).

M. Campagnaro passa quindi in rassegna alcune significative pubblicazioni.

Wolf Erlbruch, *La grande domanda*, e/o edizioni, 2004; perché sono venuto al mondo? Questa è la grande domanda a cui tutti i protagonisti cercano di dare una risposta secondo il loro punto di vista: il fratello, la nonna, il soldato, la morte...

Beatrice Alemagna, *Che cos'è un bambino*, Topittori, 2008; l'albo è costruito sulla vita interiore del bambino, su ciò che i bambini possono provare.

Elzbieta, *Flon-Flon e Musetta*, AER, 2004. E' un libro di domande, che parla di guerra ai piccoli. E' la storia di due coniglietti, amici inseparabili, che purtroppo la guerra divide. Perché la guerra non muore mai? Anche il papà andrà in guerra e, al suo ritorno, il figlio gli chiederà perché non l'ha uccisa. La guerra non muore mai, si addormenta solo, bisogna non svegliarla, risponderà il papà!

Demi, *Il vaso vuoto*, RCS, 2010; albo che presenta un linguaggio iconico vicino alla cultura orientale e che veicola un importante messaggio: il senso di giustizia, di verità.

Il vecchio imperatore, in cerca di un successore, affida dei semi da far germogliare ai bambini del regno, i quali in seguito ritorneranno con piante diverse; solo Ping, falliti tutti i tentativi, presenterà il vaso vuoto dicendo che è ciò che di meglio è riuscito a fare e verrà premiato dall'imperatore per essere stato l'unico ad aver detto la verità; i semi consegnati, infatti, erano stati bolliti e non potevano germogliare.

Alessandro Sanna, *Una casa, la mia casa*, Corraini, 2009; nato all'indomani del terremoto in Abruzzo, l'albo ricrea pagina dopo pagina in sei lingue diverse e nelle illustrazioni in nero e rosso immagini e suggestioni sempre nuove fino alle pagine finali che il lettore stesso può completare.

Benoit Jacques, *Aprite quella porta!* Orecchio acerbo, 2009. La nonna sta aspettando Cappuccetto Rosso (comparirà solo nelle ultime pagine) ma arriva il lupo, che vuole farsi aprire la porta; la nonna però è sorda e non sente (i caratteri diventano via via sempre più grandi); il lupo sempre più arrabbiato assume caratteristiche via via più spaventose con effetti davvero sorprendenti. Un albo ben costruito, efficace.

Pacovska Kveta, *Il piccolo re dei fiori*, Nord-Sud, 2006, con testo grafico ben strutturato.

Jane Ray, *Biancaneve. Una fiaba pop-up*, Il Castoro, 2009. Si tratta di un albo con una scenografia teatrale (theater book), il cui testo si legge sulle alette delle diverse scene.

Vi sono poi gli albi sulle relazioni: ad es. Emily Gravett, *Les Loups*, Editions Kaleidoscope, 2005, un albo per piccolissimi che narra la storia di un coniglio il quale, preso a prestito un libro nella biblioteca del suo quartiere, scopre lo straordinario potere dei libri sul lettore.

Maurice Sendak, *Nel paese dei mostri selvaggi*, Babalibri, 1999; pubblicato nel 1963 negli USA, in Italia nel 1968, è un libro straordinario che ha consacrato l'autore, un capolavoro tradotto in quasi tutto il mondo. Poche frasi, una decina, accompagnano le illustrazioni sottolineando sia l'importanza di offrire immagini diverse sia quella della valenza estetica.

Mandana Sadat, *Oltre l'albero*, Artebambini, 2004.

“C’era una volta” le uniche parole che attraverso le immagini accompagnano il viaggio di una bimba curiosa, sottolineano la valenza pedagogica, che induce il lettore a rallentare per fermarsi a riflettere e a sognare.

Emanuela Bussolati, *Tararì tararera*, Carthusia, 2009; si tratta di un albo innovativo per il linguaggio, adatto a “lettori” da 0 a 6 anni.

Il 29 maggio si è celebrato a Collodi il compleanno di Pinocchio.

In tale occasione, ci ha informato Annacaterina Barocco, tra le varie iniziative è stato presentato un video sul laboratorio di Pinocchio per l’Expo universale di Shangai 2010.

Due i progetti importanti:

- P.I.N.O.K.I.O., progetto europeo rivolto a scuole dell’infanzia e primarie
cfr. www.pinokioproject.eu P.I.N.O.K.I.Oproject@gmail.com
- ITALIA 150 Progetto Scuole rivolto a tutto il mondo dell’istruzione: dalla scuola primaria all’Università;
per informazioni www.italia150.it scuole@italia150.it tel. 011 5539616

La Segretaria: prof.ssa Lucia Zaramella